Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

Anno V N.° 17

IL PICCOLO CROCIATO

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

UDINE, 24 Aprile 1904.

E' questi il conte Francesco di Viancino, morto agli ultimi della passata settimana in Torino, nella età di 83 anni. La sua vita fu modello per scienza, per religione e per operosità.

Nato da nobile famiglia, cominciò la sua educazione nel collegio dei Padri Scolopi di Cercare, dove ottenne sempre i primi premi. Si laureò in legge; ma poi, invece di dedicarsi all'avvocatura, si diede allo studio della medicina con ottimi risultati.

Aveva solo 28 anni quando re Carlo Alberto lo nominò gentiluomo di Corte e da ciò si capisce quanto il suo nome fosse rispettato nella società.

Testimonianza del suo sapere e del suo studio sono parecchi libri e opuscoli, da lui scritti. Oltre che scienziato fu anche letterato e poeta.

Cattolico schietto, senza riguardi nè rispetti umani — prese parte e lavorò nell'opera dei Congressi, nelle Adunanze diocesane e in tutte le istituzioni cattoliche, che a lui avessero domandato aiuto. Tanto che il Papa lo ricompensò con molte onorificenze. E fu anche molto pio: era di fatti terziario francescano, ogni giorno recitava l'ufficio della Madonna e non era opera di pietà, alla quale non avesse concorso con denaro; lo dicono anzi quasi fondatore della bella chiesa del Sacro Cuore di Maria in Torino.

Nè la sua operosità si limitò nello studio e nella pietà; lavorò anche come cittadino; e come tale fu consigliere comunale di Torino, consigliere comunale di Bricherando, dove aveva la villeggiatura, e giudice conciliatore.

Tale è stato il conte Francesco di Viancino; con la sua vita egli insegna che la scienza, la patria e la religione si possono benissimo trovare in una sola anima; anzi che queste unite assieme in una sola anima formano il perfetto cittadino.

Pel giorno di S. Marco

Il giorno di S. Marco è per noi festa di precetto, come sono le domeniche dell'anno. Ora nelle domeniche si chiudono le scuole in segno di festa e si lascia che gli scolari vadano alle funzioni di chiesa e alla *dottrina*.

Bene, qualche assessore o qualche direttore o qualche maestro vorrebbero *obbligare* i ragazzi ad andare a scuola in quel giorno, minacciando anche di castigarli se non vanno. E per giustificare questa loro minaccia dicono che con tante vacanze vanno di mezzo lo studio e la disciplina. Ma sono pretesti. Prima di tutto, tre o quattro feste di più in un anno non rovinano niente; in secondo luogo non facendo scuola, per esempio, lunedì — si può fare giovedì e guadagnare in questo modo il giorno di scuola perduto. Ma invece questa minaccia viene da socialisti o da framassoni; e questi la fanno in odio alla religione, perchè non vorrebbero nè chiese nè feste religiose.

Perciò i genitori devono stare attenti e non lasciarsi intimorire da nessuna minaccia. Quindi il giorno di s. Marco essi hanno il dovere di condurre i figli alle funzioni di chiesa. E non pensino alla scuola. Se questa vuol restare aperta, resti aperta; e se vuol chiudersi, resti chiusa.

Che se per questa mancanza alla scuola, qualche scolaro venisse, in qualunque modo, punito dal maestro, si ricorrerà *subito* alle *autorità scolastiche* superiori: poichè tale punizione sarebbe contro la legge e contro i regolamenti scolastici.

Cattolici, *viva S. Marco!*

25 MILIONI PER I VALOROSI.

Il miliardario di Nuova York Carnegie ha istituito per gli Stati Uniti e per il Canadà una cassa di beneficenza con cinque milioni di dollari, pari a 25 milioni di franchi. La cassa è destinata al soccorso delle persone ferite per avere tentato di salvare vittime umane, o ai loro eredi, nel caso che i salvatori periscano nel loro generoso tentativo.

Campana a martello

Il governo dei socialisti.

Volete sapere o lettori, che cosa sono buoni di fare *i socialisti* quando sono al governo? Oh essi agli elettori promettono mari e mondi; quando poi sono al governo *s'arrangiano* più che possono e mantengono le loro promesse.... facendo tutto al contrario.

Ecco un esempio, per *quelli* che dubitassero di noi, di ciò che sono buoni di fare i socialisti giunti che sono al potere. Reggio Emilia è da alcuni anni in potere dei socialisti. Ora ecco come un giornale *liberale* descrive la loro condotta in quell'amministrazione comunale:

« La violazione impudente dei sentimenti più nobili e più sacri della grandissima maggioranza dei reggiani; le prepotenze più vigliacche consumate a danno degli avversari; le offese più atroci scagliate ripetutamente contro chi non ha voluto spiegarsi al giogo del socialismo la conculcazione di ogni libertà; il rincrudimento di tutte le tasse e di tutti i balzelli; lo sperpero del pubblico denaro in spese pazze, assurde, improduttive, capricciose; i favoritismi vergognosi, inesplicabili adottati, per principio, nella concessione degli impieghi; l'azione insistente, tenace diretta a tormentare le poche industrie locali, coll'aizzare gli operai contro i proprietari od i direttori degli opifici; la confisca a cui si mira, come ultima finalità, della proprietà; le minacciate, cervellotiche e rovinose municipalizzazioni per far posto ad una caterva di compagni a spasso; il boicottaggio inaugurato in danno ai commercianti non ascritti al partito; la distruzione voluta e proclamata del piccolo commercio; il boicottaggio applicato a tutti i lavoratori non ascritti alle Leghe socialiste; la manomissione di ogni interesse; — tutto, tutto ha concorso a scuotere la cittadinanza; tutto ha concorso al suo risveglio pronto ed energico; tutto ha concorso a indurre lo popolazione a ribellarsi alle odiose, alle violenze, alle prepotenze ».

La popolazione si è ribellata in questo modo: domenica si tenne in quella città un comizio in cui dopo averne dette di cotte e di crude contro i socialisti si decise di fare un' *associazione* composta di persone di tutti i partiti avversi al socialismo, per impedire con mezzi onesti e civili il progredire dello sgoverno socialista.

Anche Reggio Emilia comincia dunque ad aprire gli occhi! Possa il suo esempio essere imitato da altri luoghi, infestati anch' essi dallo sgoverno dei socialisti.

—

Parpagnoli e i fischi!

Il solito Parpagnoli — colui che era stato capo del famoso sciopero dei tipografi a Roma, producendo quei danni che i lettori possono leggere in altra parte del giornale — questo Parpagnoli ne fa sempre delle carine. Adesso si è messo a scaraventare querele adosso a tutti.

Essendosi recato tempo fa a Tivoli per una conferenza socialista, fu accolto con urli e fischi che gli impedirono di parlare. Il Parpagnoli ebbe il *toupet* di denunziare il fatto alla polizia domandando la punizione dei fischiatori. Ottenne così che fossero rinviati a giudizio Costanzo Premuti ed Umberto Castagnoli, per rispondere del delitto di cui all'art. 139 del Codice penale per avere cioè impedito l'esercizio politico.

Ma davanti al tribunale l'on. Barzilai difensore degli imputati, sostenne che il delitto è di competenza della Corte di Assise e il Tribunale rinviò oggi gli atti al giudice istruttore per l'ulteriore procedimento.

Dunque fischiare Parpagnoli è un reato! Tutto ciò è veramente comico. E pensare che pei socialisti, fischiare lo Czar era una cosa sacrosanta.

Il campanaro.

Il bilancio di uno sciopero

La sezione Compositori di Roma ha pubblicata la relazione della Commissione sullo sciopero dei tipografi di Roma dello scorso anno 1903.

La relazione offre largo campo d'interessantissime spigolature e frattanto dal rendiconto finanziario dello sciopero risulta che le spese sostenute dalla Federazioni dei lavoratori del libro salirono alla cospicua somma di lire 143,675,48.

I sussidi di sciopero salirono a lire 129,080,57; i membri del Comitato organizzatore dello sciopero percepirono per indennità L. 3048.70; le spese di viaggio ascesero a L. 1809,40; quelle di vetture a L. 478,45; il vitto ai sullodati membri del Comitato a L. 331,15; il vitto e l'alloggio ai membri del Comitato centrale e del Comitato della sezione di Napoli L. 654,15; per posta e telegrammi L. 350,40.

Oltre alle offerte di Associazioni operaie italiane e straniere, per far fronte alle spese dello sciopero, non bastarono le enormi percentuali imposte ai soci occupati (ad esempio il personale del *Giornale d' Italia* sborsò L. 1442,75), ma bisognò contrarre debiti rilevantissimi con le sezioni di Como e di Milano, con vari privati, e sottrarre alla Cassa invalidi al lavoro ben 10,500.

Il totale delle passività raggiunge la somma di L. 46.367,05.

Come si vede la maggior parte dei denari fu consumata non dagli operai scioperanti ma dagli organizzatori dello sciopero. Sempre così vanno le cose in questo mondo!

Una utile istituzione

Altre volte su queste stesse colonne del *Piccolo Crociato* abbiamo scritto intorno all' utile istituzione della « Cassa nazionale di Previdenza per la invalidità e la vecchiaia degli operai ». Avendoci alcuni nostri lettori domandate delle spiegazioni su l' argomento, crediamo utile — senza rispondere ai singoli privatamente — di tornare a parlare in proposito, e specialmente crediamo utile dare alcune informazioni sugli scopi, sul modo di funzionamento e sulla opportunità di inscriversi a questa Cassa. E prima di tutto

Che cosa è la Cassa di previdenza? — La Cassa nazionale di Previdenza è un istituto che il governo italiano promosse e sussidia ogni anno per venire in aiuto ai lavoratori italiani i quali con le sole loro forze non possono risparmiare tanto da provvedere a sè quando per invalidità precoce o per vecchiaia saranno incapaci al lavoro.

Posson inscriversi alla Cassa tutti i cittadini italiani che si trovino in una delle seguenti condizioni: operai salariati, artigiani indipendenti che *non* tengono a salario più di un operaio (non compresi gli apprendisti) i commessi di negozio che attendono esclusivamente alla vendita al banco, gli scritturali che attendono a semplici lavori di copia, le donne operaie o casalinghe purchè maritate *con* un operaio; tutti questi lavoratori possono inscriversi alla Cassa anche se minorenni e senza il consenso dei genitori o tutori e le donne maritate senza il consenso del marito.

I vantaggi della Cassa. — La Cassa disponeva al 31 dicembre 1903 di 28 milioni, e lo Stato italiano, oltre al fondo iniziale dato alla Cassa nazionale di 10 milioni, ha assegnato altri proventi annui per il valore di circa 2 milioni di lire. Al 31 dicembre 1903 *gli inscritti* alla Cassa nazionale di Previdenza erano 127.000.

L'inscrizione alla Cassa nazionale assicura ai lavoratori una pensione annua nei seguenti casi: 1. Dopo 5 anni d'inscrizione, in caso d'invalidità, un modesto assegno annuo. 2. Dopo i 60 anni d'età ed almeno 25 anni di incrizione se uomo, e dopo i 55 anni di età ed almeno 25 di inscrizione se donna, diritto alla pensione in proporzione della somma versata e dei contributi annui versati a favore dell'inscritto dallo Stato italiano e relativi interessi.

Inscrivendosi nel ruolo della « Mutualità » il lavoratore assicura la pensione soltanto a sè, e morendo prima di aver compiuto il 60.° anno (e per le donne rispettivamte il 55.° di età) perde i contributi versati, i quali vanno divisi fra gli altri lavoratori inscritti allo stesso ruolo; inscrivendosi al ruolo dei « Contributi riservati », l'operaio assicura a sè una pensione per la vecchiaia e l'inabilità; e se muore prima d'aver compiuto i 60-65 anni, allora i contributi da lui versati alla Cassa nazionale saranno restituiti senza i relativi interessi agli ascendenti, al coniuge superstite, ai figli minori ed alle figlie nubili. In ogni tempo però è sempre in facoltà dell'inscritto di passare dal ruolo dei « Contributi riservati » al ruolo della « Mutualità »; mentre il passaggio dal ruolo della « Mutualità » a quello dei « Contributi riservati » viene concesso soltanto agli inscritti che abbiano contratto matrimonio oppure ne abbiano avuto prole dopo il giorno dell'inscrizione e prima del 45° anno d'età.

La quota mensile. — L'inscritto nel ruolo « Mutualità », se all'atto dell'inscrizione ha 20 anni, dovrà pagare il contributo mensile di lire 0.95; se ha 25 anni

di lire 1; se 30 anni 1.50; se 35, 2.35; assicurandosi in tal modo, a 60 anni la pensione annua di lire 180; dovrà pagare, secondo l'età all'atto di iscrizione (come sopra) lire 1.75, 2.45, 3.45, 5.10 al mese, per assicurarsi una pensione annua di lire 360.

L'inscritto al ruolo « Contributi riservati » (dunque pensione per sè o per gli eredi diretti), dovrà pagare, a seconda dell'età (come sopra) per lire 180 di pensione, un contributo mensile di lire 0.95, 1.40, 2.05, 3.10; e per lire 360 di pensione, un contributo mensile di lire 0.95, 1.40, 2.05, 3.10; e per lire 360 di pensione, un contributo mensile di lire 2.55, 3.45, 4.70, 6.70.

Queste quote diminuiscono sensibilmente se il pensionamento comincia a 65 anzichè a 60 anni.

Altri vantaggi. — Se un lavoratore deve lasciare l'Italia e recarsi altrove in città estera per ragioni di lavoro, in qualunque parte del mondo egli vada può continuare a far parte della Cassa pagando i contributi a mezzo del più prossimo Consolato italiano se è all'estero, o a qualsiasi ufficio postale se abita nel Regno.

I contributi alla Cassa si possono pagare quando si può; purchè durante l'anno il lavoratore versi alla cassa lire 6 anche in rate non minori di cent. 50 ha diritto al contributo annuo che la Cassa versa a favore degli inscritti e che fino ad ora fu di lire 10 annue.

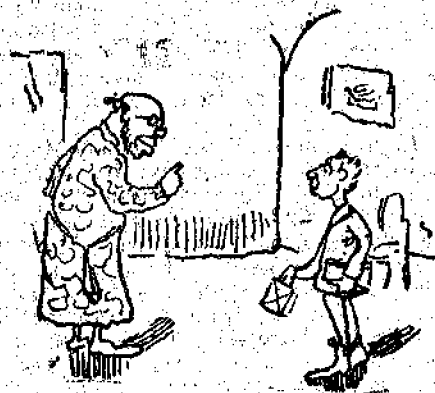
Norme per inscriversi. — Per inscriversi alla Cassa Nazionale basta presentarsi all'ufficio postale del paese, o al r. Consolato italiano se si è all'estero, e fare un primo versamento di almeno 50 centesimi e presentare i seguenti documenti: atto di nascita, rilasciato gratuitamente dal sindaco del paese natio; certificato di cittadinanza italiana e certificato della professione esercitata, rilasciati gratuitamente anche questi dal sindaco o dal r. consolato italiano.

Vedano dunque tutti gli operai di approfittare di questa utile istituzione.

Meni.

Notizie agrarie.

La decade è stata per ogni riguardo favorevolissima alla campagna. Le buone giornate hanno permesso un'attiva ripresa dei lavori agricoli e risvegliato dappertutto la vegetazione. Il frumento è migliorato sensibilmente, anche nei luoghi dove aveva sofferto per le intemperie passate. La semina del granturco è ormai incominciata dappertutto, e si sono ripigliate attivamente quelle della barbabietola da zucchero, dei fagiuoli, della canapa e del lino. I prati promettono prossimamente un buon sfalcio.

Il vento di questi giorni però ha portato dei danni notevoli.

— Bada di venire lunedì a scuola, Gigino.

— Lunedì è s. Marco, festa di precetto, signor maestro, e mia madre vuole che santifichi le feste coll'andare in chiesa alle funzioni.

— *No, no. Bada: sei il primo della scuola, sei il più buono e il più diligente degli scolari. Non farti dunque castigare per questo.*

— Ma vorrebbe castigarmi perchè ubbidisco alla mamma?!... Perchè vado in chiesa alle funzioni il giorno di festa?!.. No no, signor maestro, lei non può castigarmi per questo. E io lunedì non vengo a scuola. Negli altri giorni io sempre puntuale; nei giorni di festa, no. Anche l'anima e Dio hanno i loro diritti.

IN GIRO PEL MONDO

La disgrazia di un portalettere.

A Milano, il portalettere Giovanni Prandi d'anni 33, era disceso dal tram sul viale *Magenta* all'altezza del Macello, quando per attraversare il secondo binario, fu investito da un'altra vettura elettrica che giungeva dalla parte opposta. Il disgraziato battè la testa contro il tram sovraggiunto e cadde tramortito.

Figlio assassinato dal padre.

L'altra notte a Benevento presso l'Arco Traiano un certo Gaetano Panella, domestico, con una pugnalata al cuore assassinava il proprio figlio Vincenzo appena ventenne. Il padre arrestato, si protestò innocente.

Due operai fulminati dalla corrente elettrica.

La scorsa settimana a San Remo, gli operai italiani Sansonetti ed Arrighi, mentre lavoravano intorno ai pali che sostengono i fili conduttori della corrente elettrica, rimasero fulminati. Due passanti, visti i cadaveri dei due operai penzolare, trattenuti dalle cinghie di sospensione, cercarono di staccarli, ma essi pure rimasero gravemente colpiti dalla corrente e gettati a terra.

Orribile scoperta.

L'altro giorno in un coupè del treno Pietroburgo-Mosca si trovarono due pacchi stillanti sangue. Apertili si fece un'orribile scoperta; in uno si trovava la parte inferiore d'un corpo umano, nell'altro la parte superiore senza la testa. Si credette di riconoscere in questi avanzi il cadavere d'uno scrivano giudiziario di nome Bodluroff. Degli assassini nessuna traccia.

Disastro ferroviario.

L'altro giorno un telegramma da Breville annunziava che un treno partito da quella località si scontrò con un altro treno proveniente dalla parte opposta. Vi furono venti feriti di cui dodici gravemente. La causa del disastro fu un errore di scambio da parte di un impiegato assunto in servizio da poche ore e non sorvegliato. I danni materiali sono ingenti.

La fuga di due buoi.

L'altra sera a Roma due buoi fuggiti da una stalla in via Nomentana terrorizzando il pubblico entrarono in città per Porta Pia; guardie, carabinieri soldati ne organizzarono la caccia. Uno dei buoi fu fermato da alcuni macellai in via Goito, l'altro in via Volturno. Quest'ultimo fu scannato sulla via perchè non si rabboniva. Uno dei buoi nella corsa furiosa gettò a terra il generale inglese Blakeley di Londra producendogli leggere ferite.

Disgrazia in una corsa ciclistica.

Svolgendosi l'altro dì a Milano le corse delle motociclette tra Binasco e Pavia il corridore milanese Orini ventenne sbatteva contro un albero rimanendo morto sul colpo.

Sfracellato fra due vagoni.

A Parma l'altro dì Zambonini Ettore di anni 42, guardia merci, mentre era occupato a pesare il vagone, fu investito da un altro vagone e restò sfracellato fra i respingenti.

Gravissima disgrazia.

A Bussolengo, presso Venezia, Veronese Massimigliano, d'anni 16, l'altro giorno aveva caricato un fucile con molta polvere, quando l'arma scoppiò ed i pezzetti di acciaio gli squarciarono il petto ed il ventre.

Scherzando si uccide.

A Verona l'altro dì il sergente Giulio Arinello di Palermo, mentre stava scherzando con un fucile con delle guardie di finanza entro la loro caserma, partì un colpo e restò ferito al fianco destro. Trovasi moribondo all'Ospedale Militare.

Grave disgrazia sul lago di Como.

L'altra mattina dodici giovanotti si recarono dal loro paese di Valmadrera (Milano) a Lecco per le *esercitazioni* di tiro a segno. Riattraversando il lago su di una piccola barca, questa si capovolse. Cinque giovani annegarono, nè furono ancora ripescati i cadaveri.

Una banda brigantesca condannata.

Lunedì mattina a Torino è finito alle 4, il processo contro trentatrè malfattori di Moncalieri. I giurati rimasero dodici ore in camera delle deliberazioni, dovendo rispondere a 209 quesiti. Pranzarono nella camera delle deliberazioni.

Diciasette imputati, fra cui tre donne, furono assolti e messi tosto in libertà. Erano da circa un anno e mezzo in carcere preventivo. Tutti gli altri furono condannati a pene variabili da trent'anni le massime, a 3 anni e mesi 5 le minime, di reclusione. Fra tutti furono distribuiti 217 anni di reclusione. I condannati accolsero la sentenza in silenzio dichiarando di ricorrere in Cassazione.

Due fratelli avvelenati dalle ostriche.

Lunedì a Caserta, nell'ospedale militare è morto il capitano del 12° artiglieria, di stanza a Capua, Tosi Romolo, di anni 41, romano. Il povero giovane era stato in licenza per 30 giorni in famiglia, a Roma, dove una sera prima che rientrasse al reggimento, per la scaduta licenza, in compagnia del fratello Mario, d'anni 36, aveva mangiato delle ostriche. Il Mario si ammalò la sera stessa e il giorno dopo, quando il capitano era già partito, cessò di vivere, mentre il capitano, appena arrivato in guarnigione cominciò a sentirsi male, al punto da dover essere trasportato all'ospedale.

I due fratelli avevano mangiato ostriche avvelenate.

Lo sconquasso di una diligenza.

Giorni sono la vettura postale di Scalea essendosi i cavalli dati a precipitosa fuga, andò a frantumarsi contro il muraglione della strada. I viaggiatori sono tutti feriti, ed uno è morto.

Il maltempo in Boemia.

Si ha da Praga che colà infuriò, nei dintorni e in altre località della Boemia un violento temporale, accompagnato da grandine. A Praga e nei sobborghi molte case sono allagate. A Kosirz la situazione è pericolosa. Un appuntato, che partecipava all'opera di salvataggio è scomparso. L'esercizio ferroviario è interrotto in parecchi punti innondati. I danni sono grandi, specialmente in campagna.

Prete strangolato dai nipoti.

Si ha da Spalato che l'altro giorno il parroco di Strilli fu trovato nella sua casa, strangolato e in istato di putrefazione. Ricostruito il delitto, si potè stabilire che furono i *suoi stessi nipoti* Giuseppe Ancich e la di lui moglie ad ucciderlo per derubarlo di ogni sua sostanza.

Il delitto fu commesso ancora il 22 marzo ma fu tenuto nascosto fino oggi in grazia all'allontanamento del servo del parroco. Gli assassini nel frattempo ripararono in Grecia.

Due bambini annegati.

A Prato (Toscana) i due bambini Aldo Fiaschi e Olga Nesti traversavano un fosso pieno d'acqua sopra una trave, quando scivolarono e caddero nell'acqua annegando entrambi.

Orribile delitto all'Ospedale di Treviso

I pazzi avvelenati.

I poveri maniaci, ricoverati nello speciale riparto presso il civico ospedale di Treviso sarebbero stati sabato otto avvelenati.

Ecco di che si tratta: Nella pomeridiana distribuzione dei cibi ai poveri pazzi, gli infermieri notarono come essi all'avvicinare alle labbra la bevanda accennavano ad un certo senso di bruciore alle labbra stesse.

Altri maniaci che avevano bevuto un po' di vino non tardarono ad accusare dolori atrocissimi allo stomaco e a presentare i sintomi dell'avvelenamento.

Intanto la distribuzione del vino era stata sospesa, e soccorsi con sollecitudine dai sanitari, i poveri pazzi tornarono al loro stato normale.

Venne ordinata l'analisi del liquido che *fu tosto eseguita.*

Il risultato dell'analisi fu che nel vino fu trovata una buona quantità di sublimato corrosivo che vi doveva essere stato immerso in polvere.

Chi sia stato l'autore dell'orrendo attentato, nessuno lo sa: vedremo che cosa sarà per risultare dalle indagini dell'autorità giudiziaria.

La guerra russo-giapponese

I giapponesi continuano con le loro scaramuccie navali a tormentare i russi ed a rovinarli anche o poco o troppo.

Ecco le ultime notizie giunte dal teatro della guerra.

Un grave disastro dei russi.

Un dispaccio privato annunzia che i giapponesi attaccarono il giorno 12 la flotta russa, che era uscita tutta da Port Arthur agli ordini dell'ammir. Makaroff contro i giapponesi. La corazzata russa *Petropaulowsk* urtò contro una mina subacquea e saltò in aria. Makaroff è annegato, l'equipaggio è morto.

Solo una ventina di uomini si salvò, fra essi è il granduca Cirillo il quale sarebbe però gravemente ferito.

La notizia della morte di Makaroff ha prodotto impressione profonda nello Czar ed in tutto il popolo, poichè tutti avevano la più ampia fiducia nella energia e nel coraggio di quell'ammiraglio.

Il granduca Cirillo è figlio primogenito del granduca Vladimiro Alessandrovitch fratello dello Czar Alessandro, ha appena 27 anni.

L'ammiraglio Makaroff si trovava nella cabina coll'ammiraglio Molas quando la *Petropaulowsk* si capovolse. Il Granduca Cirillo riportò ferite ad una gamba e bruciature alla faccia. Egli si trovava sulla passerella al momento dell'esplosione e venne gettato in mare.

La perdita da parte dei russi è stata di ottocento uomini.

I giapponesi non ebbero nessuna perdita tolto un ferito.

Ecco come da fonte giapponese ci viene descritto il combattimento.

Esso sembra provocato dal tentativo infruttuoso da parte di una corazzata e 4 incrociatori giapponesi di intercettare un incrociatore russo.

La nave russa *Ashold* ed una corazzata del tipo *Pobieda* si recarono a prestare il loro soccorso all'incrociatore russo. I forti non parteciparono al combattimento. Il cannoneggiamento continuò salvo nondimeno qualche interruzione a brevi intervalli.

A due miglia appena dall'ingresso della rada si produsse la formidabile esplosione fulminante della *Petropaulowsk*. In mezzo a una tromba di acqua l'enorme massa della corazzata fu letteralmente proiettata in alto e ricadde completamente rovesciata inghiottendo 820 uomini tra ufficiali e soldati che aveva a bordo.

Malgrado tutte le ricerche è stato impossibile ritrovare il corpo dell'ammiraglio Makaroff scomparso col suo stato maggiore travolgendo seco il piano della campagna da lui stabilito e che egli aveva con sè a bordo.

Due pattuglie giapponesi massacrate.

Si ebbe pure notizia che nella notte del 12 un distaccamento di cacciatori russi nell'isola Solanda colsero all'improvviso una pattuglia di informatori giapponesi composta di 50 uomini, e fecero fuoco contro di essi. Poi quasi tutti vennero finiti a *colpi di sciabola* od *annegati* e le loro imbarcazioni furono fatte saltare in aria. I russi non ebbero perdite.

La notte del 9 quattro cacciatori russi attraversarono il fiume ad Jonampo verso

un villaggio russo ove trovarono uno squadrone nemico. I cacciatori rimasero nell'isola durante 12 ore, ma traditi dai coreani si videro costretti a gettarsi a nuoto; la loro barca si incagliò su un banco di sabbia. Un cacciatore morì. I giapponesi li inseguirono in battello, ma furono alla lor volta attaccati da una delle barche russe che si recavano in soccorso dei naufraghi. I giapponesi furono tutti uccisi e la loro barca affondata.

Ricerca di operai

Ci scrivono da Zalatna-Ungheria 15 aprile:

Copetti Angelo da Gemona Imprenditore-Fornaciaio cerca tre operai-manovali esperti nel far la *malta* e condurre la *cariola*. La paga è da 60 alle 65 corone al mese; per vitto carne e minestra tutti i giorni; posizione salubre, acqua potabile buona, lavoro garantito a tutto settembre; la paga si distribuisce ogni 15 giorni. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sig. Copetti Angelo in *Zalatna* (Ungheria) Transilvania.

L'atto di accusa nel processo per il disastro di Beano.

Martedì 3 maggio incomincerà il processo per il disastro di Beano. I responsabili del disastro — che ci trovano alle nostre carceri — ebbero la notifica della sentenza di accusa. Essa è la seguente:

Gli accusati Valente Leonardo, capostazione di Pasian, Bisoffi Carlo capo-treno Benedetti Benedetto deviatore di Pasiano devono rispondere dei reati di cui gli art. 314, 332, 329, codice penale perchè nella notte del 27 agosto 1903 per negligenza nel rispettivo servizio ed inosservanza dei regolamenti ordini e discipline occasionarono lo scontro dei treni 2465 e 6468 in partenza in senso opposto sullo stesso binario da Pasian Schiavonesco e da Codroipo determinando così nei pressi di Beano un disastro dal quale derivò la morte di 14 persone e gravi lesioni ad un altro centinaio.

Il comm. Secondo Borgnini, direttore generale della Società S. F. M. è accusato di responsabilità civile per i fatti dei dipendenti agenti e per avere mantenuto quel tronco ferroviario in condizione di deficiente sorveglianza sopprimendo il casello 109 presso cui avvenne lo scontro.

IL SANTO VANGELO

(Domenica 3ª dopo Pasqua).

S. Giov. c. 16 v. 19.

Gesù parlava ai suoi discepoli della sua prossima passione, preannunciando la grande tristezza che avrebbero provato per la sua dolorosa morte. E avendo i suoi discepoli domandate delle spiegazioni, Gesù disse: *In verità vi dico; voi vi lamenterete e piangerete, il mondo giubilerà: voi sarete nella afflizione, ma la vostra tristezza si muterà poi in gaudio. Quando la donna partorisce, sta in pena; ma dopo aver dato alla luce un bambino non ricorda più i dolori sofferti, per la gioia che prova di aver messo al mondo un uomo. Così sarà di voi: sarete adesso nella tristezza ma io vi vedrò di nuovo e il vostro cuore esulterà, e nessuno vi potrà togliere il vostro gaudio.*

Questo che Gesù diceva per consolare i suoi discepoli, è poi realmente avvenuto: la gloriosa risurrezione di Gesù ha riempito di gaudio i suoi apostoli, e tutti quelli che durante la sua dolorosa passione erano tristi e mesti.

Così è anche per tutti gli uomini. Quando Iddio ci manda qualche tribolazione non dobbiamo rammaricarcene ma dobbiamo invece accettarla con santa rassegnazione, pensando che è inviata da quel buon Padre che batte alcuna volta i suoi diletti figli perchè li ama, perchè li vuol fare più buoni. Se accetteremo tutto dalle mani del Signore si verificherà anche per noi la promessa di Gesù: dopo il dolore verrà il gaudio e la consolazione. Verrà in questa vita stessa, ma verrà molto più nell'eterna vita dove, pei meriti acquistati nel patire in questa vita, avremo un gaudio che durerà in eterno, poichè Dio stesso sarà il nostro consolatore.

Lo sciopero di Pordenone

Brutti giorni sono stati la settimana passata a Pordenone.

Le operaie dello stabilimento di Roraigrande erano da quasi un mese in sciopero, domandando un aumento alla loro misera paga. Visto che lo sciopero non valeva a rimuovere i padroni, domandarono la solidarietà degli altri operai; e tosto gli operai di Torre e/di Pordenone scioperarono anche essi. Quattro mila scioperanti!

Se del resto questi avessero mantenuto un contegno decoroso, niente sarebbe stato a dire. Ma invece cominciarono a urlare per la città, a minacciare i negozi, a gridare «morte ai siori». Allora partirono da Udine, da Conegliano, da Treviso, da Belluno compagnie di soldati, per tutelare l'ordine.

Sono stati tre giorni d'inferno: allo stabilimento di Roraigrande furono rotti tutti i vetri, mandata l'acqua nei magazzini, portati grandi guasti, e quel direttore appena potè fuggire alla furia degli scioperanti. Alla stazione di Pordenone uno dei proprietari dello stabilimento fu aggredito e percosso. I soldati furono fischiati e presi a sassate... Insomma un vero inferno: e fortuna che non si hanno a lamentare mali peggiori!

Finalmente il contegno energico del Prefetto porse fine a uno stato di cose tanto deplorevole: gli operai di Pordenone e di Torre ripresero il lavoro; e tre giorni dopo lo hanno ripreso anche le operaie di Roraigrande in vista di miglioramenti loro accordati.

Su questo sciopero possiamo dire questo: che esso era giusto, poichè le operaie erano mal retribuite; ma che fu precipitato e continuato con un contegno incivile, indegno. Dobbiamo poi dire che non mancarono socialisti a soffiare nel fuoco e socialisti a parlare nei comizi per farsi belli, per farsi credere salvatori degli operai.

La Unione cattolica del lavoro invece, senza tanti chiassi, soccorse le sue operaie e diramò una circolare a tutta la diocesi di Concordia per raccogliere denaro e aiutare le famiglie operaie danneggiate durante lo sciopero.

Questo si chiama amare gli operai; altro che, come fanno i socialisti, dispensar loro solamente che chiacchere!

Dalla Provincia

S. DANIELE.

Grave disgrazia — Notizie varie.

Domenica sera, all'annunzio di due ragazzette una frotta di gente esterrefatta discendeva al ponte del Repudio, ruscello a poca distanza dal borgo omonimo, per la strada molto inclinata dove pochi minuti prima era *sceso un ciclista forestiero* con tanta pazza velocità che tutti istintivamente i passanti gli pronosticavano cose brutte. Il ciclista vedute in lontananza sul ponte due fanciulle che gli venivano incontro con animali avuti al pascolo, colla voce e col segnale della bicicletta diede avviso di scansarsi, e si ritiene che appunto per tenersi in disparte ed evitare investimenti andasse a battere colla massima veemenza contro il muricciolo di riparo sul ponte. Coll'urto violento fu sbalzato e buttato giù al basso verso la riva opposta del ruscello ove pure piombò la bicicletta fracassata. All'avviso delle due pastorelle spettatrici, inorridite, oltre ai pietosi, tra cui primo il fabbro Fritjajon Arturo che raccolse il ferito, accorsero il dott. G. Colpi, da due giorni qui stabilito, ed il dott. Duse, che, esaminato lo sconosciuto, trovatolo fuor de' sensi, incadaverito, cruento, gli fecero le prime fasciature, e riscontrarono che ancor viveva. Fu sul luogo pure prontamente il cappellano dell'ospedale Don P. Vidoni, il pretore ed il brigadiere. Su portantina il ferito sempre irriconoscibile fu trasportato all'ospedale. Dopo molte cure rinvenne e si potè a stento capire da lui, impedito anche nella lingua, che è pasticciere all'offelleria Tortora di Udine. Le ferite lacero-contuse gravissime sono nella regione della gola, alle mani e in altre parti. Chiamate delle persone che col ferito si erano prima trovate al caffè, fu riconosciuto per tale De Vallier Luigi, di Udine, di circa 30 anni. Non si sa ancora questa sera il giudizio dei medici sullo stato del disgraziato.

Il De Vallier sarebbe ammogliato da circa tre mesi. Si spera che con tutta la gravità del caso si possa salvare.

— Si dicono prossime le elezioni suppletorie di consiglieri comunali, molti dei quali o per rinunzia o per incompatibilità di uffici non fanno più parte del Consiglio.

— E' stata fatta una retata di zingari uomini, donne, bambini: si arrestarono per imputazione di furti ecc. Finora i generi alimentari, di cui andavano appropriandosi qua e colà, gli hanno nel carcere.

CIVIDALE.

Un ubbriaco violento.

L'altra sera certo Marano Luigi d'anni 29, da Ipplis, essendo ubbriaco commise disordini in borgo di Ponte nell'osteria condotta dalla signora Maria nob. De Rubeis.

Scacciato di lì, entrò nell'esercizio Morendini, e poichè questi non gli volle recar da bere, stante il suo stato di ebbrezza, in un momento di esaltazione gli lasciò andare un pugno all'occhio sinistro che gli produsse una echimosi giudicata dal dott. Antonio Sartogo guaribile in giorni 10.

Chiamati i carabinieri procedettero al di lui arresto e nella perquisizione praticatagli fu trovato in possesso di una roncola.

CODROIPO.

Ribaltata.

L'altra sera la nob. contessina Maria Mainardi e la sig. Maria Bertoni, moglie del sig. Dante D'Ambrosio medico di Camino, venendo in carozza verso Gorizzo, per uno scarto improvviso del cavallo, si ribaltarono. Non si hanno a lamentare disgrazie, all'infuori di un po' di spavento e di un piccolo, involontario bagno, le due signore non si fecero alcun male.

BUJA.

Disgrazia.

L'altro giorno in Sottocolle successe una disgrazia che poteva riuscire ben più grave.

Tassaro Mattia settuagenario si era recato nella stalla per governare le vacche e nel mentre scopava la greppia una mucca gli saltò sulla schiena. Il povero vecchio ne avrà per parecchi giorni.

TARCENTO.

Sotto un carro.

Del Medico Giuseppe di Antonio di anni 10 da Aprato, lunedì, verso mezzodì venne travolto, in borgo Toffoletti, da un carro, riportando diverse contusioni. Fu raccolto da due donne e venne visitato dal dott. Montegnacco. Guarirà in 25 giorni.

AVIANO.

Tentato omicidio.

Martedì otto verso le 22 il conte Giovanni Ferro rincasava come il solito. Mentre stava per entrare dal portone dal cancello della braida, di fronte, alla distanza di metri sei gli veniva sparato un colpo d'arma da fuoco con pallini grossi che lo colpirono alla mano ed alla coscia sinistra.

Fortunatamente rimase ferito leggermente. Non si conosce chi sia il vigliacco autore di tale attentato.

MONTEREALE CELLINA.

Arma insidiosa.

Martedì otto dal brig. dei carabinieri veniva arrestato certo Sabucco Luigi di anni 33, da Coseano, operaio, perchè fu trovato in possesso di una rivoltella.

Mentre il Sabuco veniva accompagnato in caserma, lungo la strada egli estraeva dalla tasca tutti i denari che possedeva (L. 3.87) offrendoli al brigadiere per ottenere la libertà, ciò che fu, naturalmente, rifiutato.

Il Sabuco deve rispondere oltre del porto della rivoltella senza permesso, anche di aver tentato di indurre un pubblico ufficiale a commettere un delitto previsto dall'art. 171 del codice penale.

RAVEO.

Furto in Chiesa.

Venerdì otto asceso un sacerdote per celebrare al piccolo santuario della B. V. del monte sopra Raveo, trovò forzate e rotte le cassette delle offerte, sparito il poco denaro contenuto. Fatto un buco tanto da potervi introdurre il braccio nella lastra di vetro, che copre l'immagine della B. V. sull'altare, e spariti tutti i piccoli oggetti preziosi ex-voto appesi all'immagine stessa, meno due piccole lame d'argento, uso corone, dimenticate sulla mensa. — Come sono entrati quegli ignoti? — Con un grosso legno preso dal vicino ex convento-ospizio disabitato hanno fatto leva e strappata in parte ed in parte distorta la inferiata della finestra della sacrestia, aprendovi un foro capace per facile entrata ed uscita di una persona.

Si attende il sopraluogo della benemerita chiamata per telegrafo.

TIMAU.

Meritato encomio.

Sabato successe qui in Timau una disgrazia. Un povero vecchio di 73 anni, recatosi sotto la località *Pal Piccolo* in cerca di legna, ricevette al ginocchio destro un sasso staccatosi dalla rupe, onde ebbe il ginocchio fratturato. Ai gemiti del poveretto, reso impotente a muoversi, accorsero le guardie di finanza Ubertini Scipione ed Amadio Luigi, che si trovavano in servizio in quelle vicinanze, ed Ubertini, lasciato in servizio il compagno, solo lo portò sulle spalle fino a Timau, per oltre un ora e mezza di cammino alpestre. Alle due guardia e specialmente all'Ubertini i nostri ringraziamenti; se non fossero accorsi in aiuto del poveretto, ei sarebbe morto sul posto, trovandosi in luogo non praticato, e di più credendolo i suoi in altra località.

FOSSALTA.

Morte e funerali.

E' morto nella tarda età di anni 86 il M. R. Don Agostino Toniatti. Per quarant'anni fu maestro elementare, riportando la medaglia d'oro.

I solenni funerali che seguirono sabato furono una dimostrazione di dolore per la morte del vecchio insegnante.

Sia pace all'anima sua.

— Ohè, bidello, che fate lì sulla porta della scuola?

— Aspetto che veniate a scuola.

— A scuola!... oggi che è la festa di s. Marco!... Mai più. Il terzo comandamento dice: «Ricordati di santificare le feste». E noi scolari vogliamo santificarle. Adesso, per esempio, vado alla messa cantata. E non essendo scolari a scuola, potete chiudere bottega e venire anche voi... E possono venire anche i maestri e le maestre senza paura del Municipio, perchè nessuno li obbligherà a insegnare ai banchi. — Viva s. Marco!

COLLOREDO DI PRATO.

Ingresso del nuovo parroco.

Domenica fra grandi feste si ebbe il solenne ingresso del novello parroco don Giuseppe Polentarutti. Archi trionfali, iscrizioni, scampanli, mortaretti ecc. ecc. servirono ad estrinsecare l'entusiasmo di questa buona popolazione pel nuovo pastore. La presa di possesso fu data da Mons. Misittini, dopo di che seguì la messa, cantata a piena orchestra.

Al pranzo in canonica, oltre a molti sacerdoti ed amici, erano presenti anche le autorità dei due comuni di Pasian di

Prato e Martignacco. Si brindò anche alla concordia delle due autorità, ecclesiastica e civile.

Alla sera la banda musicale di Colloredo diretta dal bravo maestro sig. Vincenzo Maisani tenne concerto nel cortile della casa canonica.

Sull'imbrunire si ebbero anche i fuochi artificiali, e la banda fece il giro del paese suonando ottimamente.

Al novello parroco auguri di ottimi frutti dalla sua opera zelante.

ILLEGIO-IMPONZO.

Feste centenarie.

Là su quell'ameno colle tra Illegio-Imponzo, dalla Domenica 1 maggio alla Domenica seguente 8 stesso mese venturo si faranno solenni feste in onore del Titolare di quella Pieve, scadendo in quest'anno il XVI centenario dalla morte di S. Floriano Martire.

Per gli emigrati a Klagenfurt

E' troppo importante la questione dei ragazzi emigranti, già sul *Crociato* molto bene spiegata, per non cercare di sostenere in tutti i modi il ricreatorio di tali ragazzi italiani che tutte le feste si raccolgono presso il padre di questi nostri figliuoli Sac. Lamberto Herlich di Klagenfurt. Essi dopo aver assistito alle istruzioni e funzioni della chiesa in italiano, vengono trattenuti col canto e la musica e già hanno dato un saggio di tale loro istruzione in una società operaia del luogo ove furono applauditissimi. Al loro giovane maestro va data la più ampia lode, e speriamo che qualche anima pietosa vorrà mandargli qualche ricordo a titolo di gratitudine della opera importante che presta ai nostri giovani.

Anche il R. Commissariato dell'emigrazione vorrà tener conto di questa opera e sollecitarne l'aiuto invocato, non solo per il principio di salvare ed istruire i ragazzi italiani all'estero, ma per sostenere la diffusione della nostra lingua e la dignità nazionale. Raccomandiamo di nuovo la carità di qualche buon libro per questi ragazzi, per animarli a seguire la nobile via dell'istruzione sotto la direzione del nuovo loro padre. Genitori che avete figliuoli a Klagenfurt indirizzateli al Ricreatorio Herlich se volete salvarli e raccomandateli voi stessi al degno sacerdote.

AZIONE CATTOLICA

CISERIIS.

La bandiera della Cassa operaia.

Per deliberazione della presidenza 22 marzo u. p. si raccoglieva il 27 stesso mese nella Scuola Com. l'Assemblea Generale straordinaria dei soci, per trattare sulla proposta di arricchire la nostra Società della *Bandiera Sociale*. Con entusiasmo venne accolta la geniale proposta e fu pure approvato che per la spesa si obbligassero a una tassa minima di L. 2 i soci maschi, di L. 1 le donne, libero ad ognuno di fare offerte maggiori. E seduta stante, più che un terzo dei soci sottoscrissero per almeno L. 5, altri più ed uno offrì la somma di L. 50.

Mercè adunque lo slancio unanime dei soci il caro vessillo sventolerà per le nostre contrade, compagno indivisibile delle nostre gioie e nei nostri lutti.

CERCIVENTO.

Primavera sociale.

Ferve qui il lavoro per la costruzione del fabbricato che verrà adibito per la Latteria Cooperativa. In una generale assemblea dell'inverno decorso venne alla unanimità e con entusiasmo approvato non solo il disegno di questo bel locale, ma gettate ancora le basi d'una riforma che farà sorgere in mezzo a noi giorni migliori. Difatti in quella memorabile riunione si formulò lo statuto di già approvato con leggere modificazioni dell'Autorità Civile. In esso son contenuti degli articoli che apertamente dinotano come fra questa laboriosa ed intelligente popolazione vi è penetrato il soffio rigeneratore di sana democrazia. Ei invero in seno alla Latteria, di carattere schiettamente cattolico, fra i soci di essa verrà costituita una cooperativa di consumo, una piccola cassa rurale, una assicurazione per gli animali da stalla. L'amministrazione della Latteria sarà eziandio incaricata di provvedere i concimi chimici, i semi, e di sorvegliare sulla coltivazione dei medesimi. Dunque un vero risorgimento, una vera primavera sociale che a tempo opportuno darà certamente i suoi frutti salutari, e spingerà innanzi Cercivento nel grande cammino democratico cristiano.

Per intenderci.

Quegli abbonati che si recano all'estero e desiderano che il *Piccolo Crociato* venga a raggiungerli dove arrivano, DEVONO indicare il paese del loro domicilio, il preciso indirizzo del luogo estero dove si trovano. Più devono dire per quanto tempo si deve ivi spedirlo, ovvero ricordarsi di avvisare quando ritornano, nella qual epoca dovranno pagare la differenza.

Se non sono chiari possono nascere mille inconvenienti. *Dunque attenti!*

NOTE DI AGRICOLTURA

Semina delle leguminose.

Gran parte degli agricoltori del piano a quest'ora hanno di già sparso nei frumenti le sementi di trifoglio, di ladino o di erba medica per farne poi prati di leguminose.

Chi fosse in ritardo, specialmente al piano, non indugi; aspettando si correrà rischio di incontrare una stagione asciutta, e di veder morire, in conseguenza, le piccole piantine di leguminose appena in principio di germinazione.

Come promemoria, ricordiamo agli agricoltori che per avere abbondanti prodotti occorrono:

1. buoni lavori eseguiti a tempo debito;
2. laute concimazioni complete;
3. sementi sceltissime, dotate di forte potere germinativo ed esenti da parassiti.

Con ciò, se la stagione è solo un po' propizia, si ha quasi la certezza di vedere poi dei raccolti superbi. Il che auguriamo a tutti i nostri bravi agricoltori.

Nitrato.

Certi frumenti sono una bellezza: ma altri quanto mai sono brutti! Pallidi, pallidi, magrolini, sembrano appena vivi. A questi un po' di nitrato non farà male. Li aiuterà, li rinvigorirà in tempo per averne un raccolto, se non ottimo, almeno sufficiente.

Raccomandiamo per la ennesima volta di spargere il nitrato con molta uniformità, di aumentare il volume con cenere, gesso, sabbia o terra asciutta, polvere di strada, ecc., e di non usarne in eccesso. Diamo il necessario, non di più, se più tardi i nostri frumenti dimostreranno d'avere fame d'azoto, faremo una seconda somministrazione. Ma non andiamo agli eccessi: alla fin dei conti si tratta di economizzare su di una merce che, è risaputo, non viene regalata.

Corriere commerciale

Grani.

			all'ettolitro
Granoturco	da	Lire	12 30 a 13.40
Cinquantino	da	»	10 50 a 11.40
Frumento	da	»	22 20 a 23.10
Segala	da	»	16 30 a 17.40
			al quintale
Fagiuoli	da	»	18.— a 30.—

Foraggi.

Fieno dell'alta	da L.	5 50	a	6 30
» della bassa	»	5.—	a	5 10
Medica	»	6.—	a	7.50
Paglia	»	3.—	a	3 80

Lanuti

V'erano approssimativamente:

30 Pecore, 70 castrati, 80 agnelli, 2 capretti. — Andarono vendute circa 20 pecore da macello da lire 0 95 a 1.05 al chil. a p. m; 18 d'allevamento a prezzi di merito; 40 agnelli da macello da lire —.— a 1.10 al chil. a p. m.; 20 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1.— a 1.10 al chil. a p. m.; 2 capretti a lire 1.20.

Suini

Da allevamento 200; venduti 140; da 2 mesi da L. 20 a 30, da 2 a 4 mesi da L. 35 a 40, da 4 a 6 mesi da L. 44 a 50, da 8 mesi in più da L. 52 a 70.

Semi pratensi.

Medica al chilogr. da L. 0.60 a 1.30 — Trifoglio da 0.60 a 1.10 — Altissima da 0 80 a 0.90 — Reghetta da 0.40 a 0.60 — Fieno da 0.10 a 0.20.

Generi varii.

Lardo salato da L. 1.30 a 2.—, legna forte tagliata da L. 2.05 a 2.25, legna forte stanga da L. 1.65 a 1.85 — patate da L. 7.— a 10 — uova alla dozzina da L. 0.66 a 0.72 — burro f. d. da L. 1.92 a 2.12.

—

Anche in questa settimana il mercato granario ha presentato la solita fisonomia. Scarsezza di merce e prezzi sempre sostenuti.

Vendite complete.

Il raccolto del frumento

Il « *Bollettino* del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio » reca che il raccolto mondiale del frumento nel 1903, secondo i dati pubblicati dall'*Agricultural Separment* a Vashington, fu in complesso di 3,193,556.00 *bushels* (ogni *bushels* equivale a 3500 ettolitri) con un aumento del 3 per cento su quello del 1902, ed il maggiore di cui si abbia tenuto notizia.

Le previsioni fatte alla metà del 1903 portavano una produzione molto deficiente in Europa, ed una abbondante in America, ma si verificò invece il contrario. L'Europa produsse un po' di più che nel 1902, mentre gli Stati Uniti ed il Canadà produssero meno.

La Russia tenne il primo posto per tale produzione, considerando nel loro complesso i prodotti della Russia Europea e dell'Asiatica, con un totale di 656 607,000 *bushels*, sebbene la Russia Europea abbia prodotto un po' meno del 1902.

Per ordine di produzione fu prima la Russia, secondo gli Stati Uniti, terza la Francia, quarta l'Inghilterra, quinta l'Austria-Ungheria, sesta l'Italia, settima la Germania ed ottava l'Argentina.

Per quanto concerne le previsioni per l'anno corrente, deve notarsi che l'Australia ha cominciato con un enorme aumento; in Europa le condizioni del frumento d'inverno non sono abbastanza chiaramente definite.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire 25.18
Oro (Francia)	» 100.17
Marchi (Germania)	» 123 10
Corone (Austria)	» 104 97
Rubli (Pietroburgo)	» 265 60
Lei (Romania)	» 98 68
Dollari (Nuova York)	» 5.15
Lire turche (Turchia)	» 22.75

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Udine, Tip. del Crociato.